

Comitato Quarto Oggiaro

28 settembre alle ore 14:49 ·

Sversamento illecito di terre

La ragione per cui si è deciso di costruire l'infrastruttura viabilistica Eritrea-Expo è che era considerata strategica per accedere al sito espositivo, ma il bassissimo numero di mezzi che la percorrono rivelano in modo inequivocabile che se non si è trattato di una menzogna, è stato quantomeno un gravissimo errore di valutazione. Siamo più propensi a credere che l'infrastruttura costituisca una sorta di cavallo di troia con il quale giustificare la costruzione dell'intera Gronda Nord, di cui il tratto in questione è strategico perché si collega alle tangenziali e alle autostrade: A4, A8, A9, tangenziale ovest ed SS Varesina, oltre al sito dell'Expo.

Non bastava che fosse una superstrada inutile per l'Expo e dannosa come Gronda nord, ora è anche assodato che nel cantiere del quadrilatero Eritrea-Aldini-Fabrizi-5Maggio, sono state sversate illecitamente terre inquinate e per questa ragione il cantiere è fermo da maggio. Ai primi di luglio è stata effettuata una bonifica e le terre dissotterrate nei giorni scorsi sono state portate via dal cantiere.

In luglio il consigliere Stefano Rovelli aveva presentato un'interrogazione al CdZ8 per chiedere conto della natura della terra occultata e della tempistica per la realizzazione del parco. Di seguito uno stralcio della risposta di Enrico Fedrighini:

“Il completamento della bonifica, mediante conferimento del materiale in idonei siti di smaltimento, è in fase di conclusione: sono state realizzate e completate tutte le analisi su materiali, terreni e anche sulle superfici di fondo scavo e i dati sono stati trasmessi a tutti gli enti coinvolti (Arpa, Asl e Settore Bonifiche).

Le attività di rimozione, trasporto e smaltimento in impianto autorizzato sono in corso. Se tutto procede senza interruzioni, cioè se entro le prossime settimane si concludono le operazioni di bonifica, secondo Papetti il parco (nel frattempo si sta procedendo per il campo di calcio) potrebbe essere completato e inaugurato per la prossima primavera.”

Sembrava finita qui, invece dopo 5 mesi di cantiere fermo, venerdì 25 settembre abbiamo visto fare altri 4 carotaggi nel cantiere e riteniamo che le analisi devono aver rivelato ancora una volta presenza di inquinanti, perché oggi è cominciata la bonifica di una nuova area attigua a quella già bonificata e recintata.

Non sapremo mai se il parco e soprattutto gli orti urbani che si dovranno realizzare nasceranno su un terreno idoneo, ma siamo fiduciosi che gli uomini e le donne della polizia ambientale, che ringraziamo, stiano lavorando con grande scrupolo.